

## Per opera dello Spirito Santo

Carissimi,

eccoci alla seconda meditazione sullo Spirito Santo che, come preannunciato la scorsa settimana, verte sulla Sua azione nella vita di Gesù.

Vorrei però partire dal sogno di Dio che si dispiega attraverso una traiettoria che ha inizio con il meraviglioso desiderio del Padre: avere figli abitati dallo Spirito di Verità e di Amore, sul modello del Figlio unigenito, il Risorto! È questo desiderio vivo e costante che anima la vita della Creazione, tuttora in divenire, potremmo dire "in corso d'opera". Infatti, la Creazione sarà compiuta quando coloro che avranno aderito al Progetto di Dio saranno cristiformi, santi e immacolati al cospetto di Dio nell'amore, rivestiti del corpo glorioso, ad immagine e somiglianza di Cristo Risorto.

Sin dall'inizio questo meraviglioso Progetto è stato ostacolato e danneggiato, è stato lacerato dal peccato, dall'autoaffermazione di sé, la quale ha prodotto una mortale separazione da Dio, una devastante lontananza dalla Verità e dall'Amore. Ciò ha reso necessario un lungo cammino di recupero della fiducia in Dio e della conseguente maturazione relativa alle giuste disposizioni per una piena comunione con Lui e tra di noi.

Protagonista di questo cammino è stato lo Spirito Santo, il quale, con divina pazienza e sapienza, ha preparato il cuore degli uomini, con segni e prodigi, ad accogliere l'Emmanuele, il Dio con noi. Lo stesso Spirito ha introdotto nella storia il Verbo di Dio sostenendolo lungo il corso della Sua vita terrena e della Sua missione. In ultimo, attraverso Gesù si è inabitato nei cuori dei credenti avendoli predisposti alla Sua presenza santificante.

In altre parole, lo Spirito ha reso manifesto Dio con segni e prodigi, lo ha introdotto nella storia come nostro modello, ha reso possibile la Sua inabitazione nei cuori dei credenti fino a farne una dimora per il Padre ed il Figlio. Lo Spirito è l'autore dell'opera della Creazione, il Dito del Padre, il Maestro interiore, l'Altro Consolatore, Colui che indica in Gesù il Modello e la Via per giungere al Padre.

Contempliamo, ora, l'opera dello Spirito in Gesù, vertice del Progetto della Santissima Trinità.

Innanzitutto l'evento senza il quale il Progetto divino sarebbe miseramente fallito, e con esso sarebbero venute meno, per sempre, tutte le speranze di gioia e di pace dell'intera Creazione: l'Incarnazione del Verbo di Dio!

È lo Spirito che predispose la santa Dimora del Verbo: Maria di Nazareth! È Lui che compie in Lei il prodigio dell'immacolata concezione nel grembo di Anna, sua madre. È Lui che l'accompagna, nel rispetto della persona e della sua libera volontà, con mozioni e ispirazioni divine. È sempre Lui che, alle parole di totale e gioiosa adesione dell'umile Ancella del Signore, senza concorso di uomo, rende possibile l'Incarnazione: E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi!

Da quel momento cambiò la storia dell'Umanità. In quel momento il Cielo tirò un sospiro di sollievo e Dio sorrise. Per la prima volta un Sì, puro e totale, quello pronunciato dalla Vergine di Nazareth, fece capolino e produsse un sorriso di eternità. Quel sorriso sul volto del Padre si chiamerà Gesù, sorgente di Acqua viva, cioè dello Spirito che vivifica e rende fecondi i nostri cuori.

Tutta la vita di Gesù, vero Dio e vero uomo, sarà sostenuta dallo Spirito Santo. Infatti, spogliatosi delle prerogative divine, divenne simile agli uomini, fragile e debole. Lo Spirito lo sostenne e agì con potenza in ogni momento della Sua vita terrena. Nell'infanzia lo protesse, illuminando e orientando i suoi genitori. Nell'adolescenza e nella giovinezza lo sostenne nella Sua crescita, in età, sapienza e grazia.

Lo Spirito era costantemente presente in Gesù grazie alla Sua perfetta adesione al Padre: mio cibo, dice Gesù, è fare la volontà del Padre mio. Lo Spirito compiva in Lui e con Lui, segni, miracoli e prodigi, che sempre più evidenziavano la Sua provenienza divina. Gesù, vivendo da vero uomo, in obbedienza al Padre, rese manifesta la potenza dello Spirito. Infatti, Egli, nella sinagoga di Nazareth, portando a compimento la profezia di Isaia, dice: "Lo Spirito del Signore è sopra di me per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione, e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore". (Lc 4,18-19)

E l'evangelista Giovanni riferisce che, durante la festa delle Capanne, "nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, ritto in piedi, gridò: «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: Dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva». Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non vi era ancora lo Spirito, perché Gesù non era ancora stato glorificato". (Gv 7,37-39)

Gesù, quindi, nella Sua vita e missione, è accompagnato e sostenuto dall'azione potente dello Spirito, il quale sarà presente nei credenti come fiumi di acqua viva che sgorgano nel loro grembo.

Ciò si compirà con la donazione di Gesù fino alla morte e alla morte di Croce, dalla quale, esalando l'ultimo respiro, effonderà con potenza lo Spirito Santo, Spirito di Verità e Amore, di Gioia e di Pace.

Quello Spirito, che è Potenza che viene dall'Alto, e che gli Apostoli e i discepoli di tutti i tempi e di tutti i luoghi, insieme a Maria, assidui nella preghiera e concordi, dovranno attendere in obbedienza a Gesù, il Signore e il

Maestro, affinché la Parola di Vita, rivelata dal Verbo fatto uomo, possa irrorare la mente ed il cuore di ogni creatura disponendola all'adozione filiale secondo il desiderio del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

21 maggio 2020

*P. Cristoforo Amanzi ofm*